

**Il concerto.**

Stasera al Blue Note, Beatrice Zanolini rifà la diva con altri musicisti: "Non scimmiotterò il sex symbol"



# Le canzoni di Marilyn

**DOVE E QUANDO**

Blue Note, via Borsieri 37, ore 21, ingresso 25/30 euro. Telefono 02.69016888

**LUIGI BOLOGNINI**

**L**A SENSUALITÀ di *I wanna be loved by you*, la tristezza di *I'm thru with love*, la seduzione di *Bye bye baby*, la sfrontatezza di *Diamonds are a girl's best friends*. La leggenda di Marilyn Monroe passa anche dalle (non molte) canzoni che interpretò in film come *A qualcuno piace caldo* e *Quando la moglie è in vacanza*, con voce zuccherosa e femminilità morbida e proprompente. Ma il suo repertorio, scritto anche da giganti come Irving Berlin, è naturalmente in secondo piano rispetto alle pellicole. A riscoprirlo, inquadrando

nel periodo storico e artistico degli anni Quaranta e Cinquanta, è questa sera al Blue Note una big band di validissimi jazzisti come Emilio Soana e Giulio Visibelli guidata da Gabriele Comeglio che ha riarrangiato i brani. Nel ruolo di vice-Monroe, la cantante Beatrice Zanolini, che precisa a scanso di equivoci: «Chi verrà non pensi di vedere la gonna ondeggiare mossa dall'aria di un tombino né che giochi al sex symbol. A Marilyn darò solo la voce, in uno spettacolo che unirà musica e parole».

Sul palco, a raccontare aneddoti e tessere il filo del racconto alternando momenti malinconici e divertenti, ci sa-

rà infatti anche l'attore Fabio Bezzi, che con la cantante ha avuto l'idea iniziale: «Era il 2012 – spiega lei – e Fabio, che è anche editore di audiolibri, ne realizzò uno sul cinquantesimo della morte di Marilyn. Ci venne l'idea di coinvolgere anche dei musicisti, e dall'anno seguente questo show gira l'Italia».

In scaletta le canzoni di Marilyn sono poche, sostanzialmente le più famose. «Una scelta fatta perché preferivamo un discorso storico – spiega Comeglio – ma si capisce che sono spesso dei veri capolavori, che lei perdi più cantava benissimo». Il resto saranno brani usciti negli stessi anni, compresi classici come *Unforgettable*, *When I fall in love* («che è di Doris Day, ma siccome per errore uscì in un disco di Marilyn tutti pensano fosse suo»), *Why don't you do right*, che è la canzone cantata anche da Jessica Rabbit in *Chi ha incastrato Roger Rabbit?*. «E poi *Candle in the wind*, che tutti associano a Lady Diana, ma che Elton John scrisse dedicandola proprio a Marilyn», dice Beatrice Zanolini. Che da cantante apprezza molto lo stile vocale della sua collega diva: «Era molto particolare, caldo, tanto che a volte ebbe la tentazione di smetterla coi film e darsi solamente alla musica. Ma fece bene a evitarlo. Non sarebbe emersa davvero: la sua figura e il suo sex appeal sarebbero stati troppo invadenti».

©IPRODUZIONE RISERVATA